

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
venerdì
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non allrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

I CONTI VANNO BENE!

Amministrati del Comune di Padova: vi do una lieta notizia: i conti vanno bene!

In fede di **Bacchiglione**, revisore dei conti, le somme e le sottre del bilancio consuntivo 1870 vanno a meraviglia.

E le pezze giustificative? Eh! diamine ci sono! Meno qualche diecina di milla lire non giustificate appieno nella cointeressenza pel dazio, ogni partita è giustificata da quitanze firmate o croce-segnate.

Ho avuto anch'io un fattore che di somme e di sottre se n'intendeva assai; io era al verde, ma quando rivedevo i conti non c'era che dire: c'era la quitanza del cariuolante, del carrettiere, del muratore, del falegname; e c'era perfino quella di qualche spiantato appaltatore che godeva la piena fiducia del mio fattore; e il sorvegliante stipendiato che provvedeva cariuole, carretti, lavoranti e materiali aveva presentato le sue note di giorno in giorno con una precisione matematica, tutte controllate dallo stesso economo! È naturale che in quella mia azienda l'economista ed il sorvegliante erano due poveri diavoli, inappuntabili, ed il mio fattore non avea creduto necessario di farsi dare una qualche somma di deposito per le buone regole.

Ma io era sempre al verde!

Il mio fattore era un onesto uomo, e d'altronde i conti parlavano per lui: ma cosa volete? i signori hanno sempre qualche capriccio, ed un dì lo mandai a carte quarantotto.

Mi presi un fattore che non aveva

molta teoria: non conosceva la storia antica, e pochino anche la moderna, nè sapeva cosa si facesse in Inghilterra, in America, e in altri siti.

In cambio egli era stato in pratica, in una amministrazione di quelle alla vecchia, senza tante scritture doppie; ma il padrone di buon mattino andava a vedere le cose sue, contava le cariuole, i carretti, i cariuolanti ed i carrettieri, guardava le tegole, vi montava sopra per vederne la resistenza.. era un S. Tommaso.

Questo mio fattore voleva scimiotare il suo vecchio padrone: i registri non erano molti, pochi gli impiegati, e solo pochi minuti egli si adattava a stare al tavolo; ma tutto il dì girava di quà, girava di là, e quando qualche ingegnere faceva un lavoro voleva un collaudo, e se vi ho da dire mi spendeva qualche sommetta in tali capricci!

Per tenervela corta, ho visto economi e sorveglianti emigrare dalle mie tenute, e trovai le mie casse rifornite.

Un giorno presi a braccetto il mio fattore e volli fargli degli elogi, e gli parlai delle somme e delle sottre e dei registri e della controlleria del suo predecessore, e gli ho mostrato quei bilanci e le quitanze e le firme, e le croci...

“Ebbene,, mi ha detto, “tutto sta a dovere, i bilanci saranno modelli, i prospetti potranno servire a qualche statistica, ma quel fattore non conosceva il più: **la sorveglianza!**”

Amministrati del Comune di Padova! I vostri conti vanno bene, ma ricordatevi del mio secondo fattore!

Fucilazioni!

Ferrè, Rossel, Bourgeois e Cremieux condannati a morte da un Consiglio di Guerra, per la partecipazione all'insurrezione di Parigi furono fucilati!

Cosicchè dopo tre mesi dalla lotta, durante una tranquillità materiale assoluta, si è voluto accrescere ed irritare le ire dei vinti, e fomentare le loro aspirazioni alla vendetta. Senza essere Comunista, nè montagnardo ogni uomo intelligente dovrà pur deplorare che nella disgraziata terra di Francia, il sangue si succeda al sangue, e che l'esperienza di tanti patiboli ivi innalzati, di tante stragi verificatesi dal 1789 in poi, non abbia ancora fatto comprendere come non la forza, ma solo un savio governo, possa restituire la pace all'irrequieto paese.

E poi si legga il discorso di Thiers ai messi Chinesi, ai quali declama del suo orrore pel sangue! — o crede la così detta Repubblica Francese d'essersi consolidata sui cadaveri dei tre infelici coraggiosamente caduti gridando: *Viva la Repubblica!*

Colla tardiva, fredda, feroce repressione si arriva a giustificare la fucilazione degli Ostaggi da parte dei Comunisti — si arriva a far concludere che dei due quale sia il più barbaro, è dubbio.

Mulle di R. Mobile

Buoni cittadini che vi vedeste favoriti dalle multe per inesatte denunce di R. Mobile, leggete questo Decreto del 7 nov. p. p. riportato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 Novembre:

«Articolo unico. Sono condonate le pene pecunarie, nelle quali incorsero a tutto il 31 ottobre 1871, i contribuenti della Provincia di Roma per ommissione, tardiva ed infedele dichiarazione dei loro redditi di ricchezza mobile soggetti all'imposta del 1871.

Le pene pecunarie che già fossero state pagate dai contribuenti saranno computate in isconto delle quote d'imposta loro attribuite nei ruoli del 1871, salvo i compensi che loro possano competere».

Abbiamo dunque avuto torto di dirvi che l'Agente delle tasse ha usato delle preferenze verso qualche grossa ditta della nostra città venendo a transazioni; non è colpa dell'Agente, è colpa del sistema.

L'Agente favorisce la ditta A, o la ditta B, in confronto dei cento multati; il governo condona le multe ai contribuenti della Provincia di Roma e non a quelli di Padova.

Cittadini! Applaudite al bel sistema finanziario che ci governa e pagate!

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ferrovia Bassano-Padova. —

Nella seduta del 30 novembre il Consiglio provinciale deliberò di trattare colla S. F. A. I. per la ferrovia Bassano-Padova indipendentemente dalla linea Treviso-Vicenza voluta da altre provincie, e fece bene, perchè altrimenti la questione sarebbe andata alle calende greche!

Ma perchè il Consiglio si piccò tanto di dignità da voler, non solo far rappresaglia, ma infliggere una punizione alle provincie di Vicenza e Treviso? Hanno esse deliberato la linea Treviso-Vicenza senza l'intervento di Padova? Ebbene, noi deliberiamo senza di loro la linea Padova-Bassano: ma perchè condannarle alla lettura di una dozzina di improvvisati *considerando*?

A proposito di ferrovia, perchè nel progetto la linea Bassano-Padova non passa per Camposampiero? Diavolo! Perchè non è linea Camposampiero, ma linea Breda. Se io fossi uno dei consiglieri di Camposampiero tenterei di far vedere al signor Amilhou ciò che non ha voluto vedere il Consiglio provinciale di Padova.

Speculazioni del nostro Municipio. — Nella seduta del 29 corrente, senza la benchè minima discussione, i nostri padri coscritti colla solita maggioranza approvarono la proposta di chiedere al Governo le rendite di alcune sopresse corporazioni religiose in Padova, cioè Salesiane, Eremiti, Filippini, Suore di carità, Fate bene fratelli...

A quale scopo tale proposta?

Siamo sempre alle solite buone intenzioni verso i posteri: poichè a conti fatti, stando alle stesse risultanze di quell'imperfetta liquidazione che ha fatto il Municipio, calcolati la detrazione del 30 p. 010 che per la legge del 1867 va al governo, il 5 p. 010 trattenuto per spese d'amministrazione, gli oneri religiosi e soprattutto le pensioni, il nostro Comune avrebbe la libera disponibilità di tutte quelle rendite a scopi di istruzione e beneficenza solo dopo 25 anni, e frattanto avrebbe in media una eccedenza passiva annua di It. L. 7000 circa.

Non si può negare però che il Municipio prima di fare sì bella speculazione tenti di farne una di migliore, e quindi intanto ha deliberato di sottostare agli obblighi inerenti solo nei limiti delle attività! E se il Governo non sarà tanto ingenuo da tenere per sè l'osso lasciandoci la carne,

persistiranno i nostri uomini nella loro speculazione per uso dei posteri?

Sempre gli stessi. — Il nostro Consiglio Comunale ha nominate due Commissioni amministrative, l'una per il Monte di Pietà, l'altra per l'Ospitale.

Sulla prima nulla abbiamo a ridire, ma per l'ospitale osserviamo che ormai vi sono due dello stato maggiore della grande corte dei salvatori della patria.

Così anche l'ospitale è fatto.

E se vi saranno, come sembra, da nominare degli impiegati, la grande corte ed i due dello stato maggiore non dimenticheranno certo i loro prediletti.

Corte d'Assisie. — Facciamo note agli storici, che l'apertura della Corte d'Assisie in questa città può offrire a loro argomento di gravi studi. Essi che ci insegnarono come i popoli barbari amministrassero la giustizia in luoghi aperti, nelle campagne, nei boschi, ed in qual modo attuassero la pubblicità dei giudizi, imparino oggi come nella nostra Padova possa intendersi la *pubblicità delle udienze*.

Il *senso comune* aveva il giorno 29 novembre condotto persone di tutti i ceti ad affollarsi dinanzi alla porta della sala, dove dovevano inaugurarsi le Assisie, per assistere ad una delle più belle solennità dell'epoca, ad uno dei più splendidi portati della libertà politica e civile. Il *senso comune* intendeva nel suo vero valore la parola *pubblicità delle udienze*.

Il *senso raro* all'incontro apparecchiava per quel giorno una sala angusta, quella stessa che si usava per i dibattimenti sotto il regime austriaco, ma impicciolata di un terzo; e per *pubblicità* intendeva che pochi dovessero assistere alla solennità inaugurale ed anche a patto di dare, a tutta forza, di gomiti per procacciarsi un posticino.

E fu il sullodato *senso raro* che fece venir meno quella riverenza dovuta alla Corte, esso che cagionò il parapiglia alla porta d'ingresso, esso che ispirò a qualche guardia nazionale come ultimo, supremo expediente la *bestemmia*, per procurarsi un argine contro la folla irruente.

Uomini del *senso raro* che ci deste questo bel regalo pentitevi: la *bestemmia*, lo scandalo pesano come una maledizione sul vostro capo; abbandonate gli impieghi profanati, cercate lungi dalla società, nel lavoro di un chiostro l'espiazione di tanto peccato; avete fatto bestemmiare Dio ed il *senso comune*!

Agli avvocati consigliamo la compra d'un *remontoir* dei più esatti, se vogliono evitare, per il ritardo di qualche minuto nel trovarsi alle udienze, un processo disciplinare, probabilmente provocato da qualche momento di umor nero del Pubblico Ministero... Ciò s'è visto in questi giorni; onde il consiglio è da amici.

Al Tribunale d'altronde, non sarebbe meglio che invece dei processi disci-

plinari per futili ragioni, pensassero a provvedere una sala per gli avvocati, delle tante che contiene il palazzo, piuttosto di lasciarli far anticamera per ore intere nei vasti corridoi, a godersi quel frescolino che le stoffe non riescono a togliere.

Ponta. — Davanti al locale dove si distribuiscono le lettere ed i francobolli, dove precisamente avvi concorso di cittadini e di forestieri, vi è un magnifico laghetto che l'inverno farà mutare in ghiaccio... nell'interno, un solo lumino spande la sera la mesta sua luce, a totale beneficio... dei *borsaiuoli*.

Ma siccome è deciso da chi comanda che Padova debba rimanere al livello di Bassanello e di Peretola, così non facciamo lamenti.

Che importa il decoro della città! I forestieri hanno torto di lagnarsi dell'*indecenza*: ed i cittadini tacciano, perchè *comandouma nui*.

Scuole private. — Ci si assicura che i maestri delle scuole della Comunità Israelitica, uno eccettuato, brillino per tutt'altro che per scienza. Uno di tali maestri fra gli altri gusti avrebbe quello di *mordere le orecchie* agli allievi.

Sarà saggio e ben pensato che nelle scuole si diffonda l'ignoranza e che le punizioni consistano nel dar colazione di orecchie crude, ma forse un po' di *sorveglianza* da parte del Municipio, e un po' di *maggior criterio* distributivo da parte dei generosi elargitori per le scuole private israelitiche, non starebbero male.

Strade ferrate. — Un nostro conoscente ha spedito tempo fa un collo di merci del valore di circa italiane lire 500. Il collo sparì nel tragitto per insensibile traspirazione. Ai reclami si rispose con modi tutt'altro che gentili. Dopo molte pratiche finalmente si avvisò il nostro conoscente che il collo era trovato... e quando egli si recò per ritirarlo, trovò le sue merci mutate in *monture vecchie di soldati del Papa!*

Ora gli fu assegnato un piccolo compenso; ma se alla Strada Ferrata gli impiegati trattassero con maggior garbo i reclamanti, e soprattutto se si usasse maggior diligenza ad evitare gli smarrimenti, probabilmente quei signori non ci perderebbero nulla.

Teatro Garibaldi. — Giovedì alcuni del pubblico hanno voluto che la prima donna cantasse per forza... si vede proprio che quei signori non curavano l'interesse delle loro orecchie!

Passando presso al palco prefettizio che era socchiuso ci parve vedere il sig. Prefetto in atto di lacerare una carta in faccia di un delegato di P. S.

Quella carta sarebbe stato forse il certificato medico che attestava l'indisposizione della prima donna?

Ripetesi che *ci parve* perchè non possiamo credere che il Preposto ad una città civile come la nostra sia tanto inurbano coi suoi dipendenti.

Ma se così fosse, si potrebbe dire che il sig. Prefetto ha voluto far concorrenza in generosità e cavalleria ad uomini che non rispettavano una donna ammalata.

Casino dei Negozianti. — Sono iuvitati i sig. Soci all' adunanza d'oggi (3 Settembre 1871) ore 12 precise nella Sala della Società d'Incoraggiamento via Schiavin per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. *Rapporto della Commissione provvisoria;*

2. *Nomina di un Presidente interinale;*

3. *Basi fondamentali dello Statuto da compilarsi.*

N. B. Le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei Soci presenti, e i non intervenuti si riterranno assenti a quanto fosse per essere adottato dalla maggioranza dei comparso.

Musica militare. Si vuole a ogni costo che la musica militare in Prato suoni sotto le finestre del Generale, per cui le signore sono costrette non solo a pigliarsi in santa pace tutte le correnti d'aria dello sbocco di Santa Croce, ma devono rimanere in piedi per mancanza di un caffè possibile. Ora poichè ci dicono che il Generale Thaon di Revel è un perfetto gentiluomo, noi raccomandiamo alla sua cavalleria le nostre signore, le quali preferirebbero certo che la musica suonasse, almeno qualche volta, davanti al caffè Gagian.

Le feste natalizie ed il capo d'anno sono giornate in cui un non indifferente numero di questuanti e di monelli ronzano per le botteghe dei commercianti e per le vie, onde colla lusinga degli auguri induci ad una più o meno abbondante elemosina.

E giustamente ci osservavano alcuni negozianti che i veri poveri hanno diritto al pubblico soccorso; ad essi si provveda dalle autorità cui spetta e dagli stessi cittadini in modo conveniente; ma si impedisca dai preposti municipali l'indecoroso spettacolo della processione dei questuanti.

Anche questa volta parliamo in tempo utile.

Le campane di S. Clemente. — La Piazza Unità d'Italia ha la fortuna di avere quasi nel suo centro la Chiesetta di S. Clemente, il di cui campanile, modello d'architettura moderna, in causa della magnifica costruzione e della colossale altezza

fa assai vivamente sentire gli armoniosi concerti delle sue campane. Malgrado ciò, gli abitanti di detta Piazza desidererebbero dalla gentilezza di quel M. R. Parroco che l'Ave Maria del mattino venisse suonata alquanto più brevemente, e che la prima messa (che ora si celebra poco dopo le cinque) non fosse annunciata ai fedeli con uno scampanio tanto prolungato, che riesce incomodissimo ai vicini, i quali destati un po' troppo presto non possono certo espandersi in benedizioni all'indirizzo del Parroco e del Sacerdote celebrante la prima messa.

CASINO PEDROCCHI

Lunedì finalmente alle ore 7 avremo la seduta generale dei soci.

Una parte dei soci non è punto soddisfatta dell'andamento del Casino.

Con una tassa non lieve, essi dicono, di annue lire 50 e centesimi 60, oltre al buon ingresso, si hanno tre feste da ballo grandi, due di famiglia... e basta.

Senza entrare nell'esame delle ragioni che resero necessarie le divisioni, fatto è che in poco tempo, fra le persone le quali avrebbero potuto appartenere o appartenevano al Casino, si costituivano altre due società; il *Club Ippico*, ed ora il *Casino dei Commercianti*.

Una causa di tali secessioni vi deve essere.

Che se domani si venisse a fondare anche un Club di professionisti e di impiegati, il Casino potrebbe considerarsi sciolto; mentre già all'annuncio dell'aumento di tasse, qualcuno pensa di ritirarsi.

Conseguenza naturale di tutto ciò si è, che in tal modo non si va avanti — e il Casino finirà di consunzione.

Noi non sappiamo se in una città di sessanta mila abitanti come la nostra, tante società possano vivere: certo però non si fu capaci eppure di fondere col Casino il *Gabinetto di Lettura*; e con simili separazioni finiremo probabilmente coll'avere tre o quattro centri, tutti tisici, tutti incapaci, tutti privi di energia e di iniziativa.

Adunque un provvedimento occorre. Venerdì deve essersi raccolta un'Adunanza preparatoria di soci per studiarlo.

Noi speriamo che essi lo avranno trovato.

Per parte nostra crediamo utile una crisi.

Crediamo che gli attuali amministratori siano tutti degne persone, ma non adatti a quel genere di attività che occorre per far prosperare un convegno di divertimenti.

A Padova abbiamo molti giovani collocati in posizioni sociali che loro permettono di occuparsi di tali negozi:

la *Società di Allegria e Beneficenza* e la fiera del Salone provarono che questi giovani spesso sanno far bene.

Date posto adunque ai giovani che potranno studiare, e proporre ad una nuova adunanza quelle innovazioni radicali che facciano del Casino una vera società, invece dei gruppi senza coesione, senza intimità, senza armonia, che ora la costituiscono.

Nella gara che si è aperta fra le varie società di amichevole convegno, vincerà chi saprà far meglio — il Casino adunque elegga Amministratori e Direttori che sappiano e che vogliano fare.

CASINO DEI NEGOZIANTI

Oggi ha luogo anche la seduta dei soci fondatori di questo Casino.

Ormai adunque la divisione del Casino è un fatto compiuto, e non vale il dolersene.

D'altronde la Commissione provvisoria del Casino dei Negozianti ha ideato un magnifico progetto che rivela veramente intelligenza e coraggio.

Essa avrebbe proposto col mezzo di uno dei suoi membri al Municipio un'affittanza *gratis* per un certo periodo di anni del locale in piazza dei Signori ora occupato dal Comando della G. N.

In cambio di tale concessione municipale, la Società s'impegnerebbe di erigere i locali per una borsa al piano terreno, e pel Casino al piano superiore.

Sicuri che il Municipio approfitterà della bella circostanza per dar vita senza spesa ad uno dei maggiori centri della città, applaudiamo di gran cuore al progetto, fidenti che la Società lo accoglierà con quel calore con cui devono appoggiarsi tutte le buone idee.

CARNIERE

Sommario — *Il sesso gentile e la mancanza di spazio* — *Amo la donna* — *Corona di gioie o di spine* — *La donna che fuma e l'emancipazione della donna* — *La donna politica e la donna di chiesa* — *Il mio Carniere per una donna* — *La virtù sta nel mezzo* — *L'educazione della donna* — *Il ministro Correnti ed il Municipio modello* — *Le scuole femminili superiori* — *L'argomento non è esaurito.*

Se finora non ho rivolto la parola a quella metà del genere umano che volgarmente vien detta *sesso gentile*, lo attribuiscono le cortesi lettrici, non a mia trascuranza, ma alle necessità di un giornale, che avendo a trattare di una miriade di argomenti di questo mondo e dell'altro, poco spazio può lasciare ad un collaboratore che di questo e dell'altro mondo ama piuttosto ridere che sorridere.

Però io amo la donna; e mi propongo di conversare ben di frequente con essa. L'amo per il profumo, la grazia, l'inge-

nuità, la modestia che d'ordinario ne formano il gioiello più prezioso della nostra corona... di gioie o di spine.

E ciò vuol dire che se posso simpatizzare con una donna che fuma un sigaretto di tabacco turco, il quale spande per le sale un odore gradito, abborro da colei che fuma cinque sigari di virginia al giorno e ne tiene i mozziconi nel grembiale.

Dió mi guardi dalle donne che puzzano di pipa, che parlano arabo, che sentenziano di politica, che affettano scienza.

Per l'onorevole Salvatore Morelli, per la signora Alaide Beccari direttrice del giornale *La Donna* di Venezia, per la signora Anna Maria Mozzoni, per tutti insomma i coraggiosi fautori della *emancipazione* della donna, uso come sono a non mai turlupinare le idee generose, ho un grande rispetto; ma se emancipazione vuol dire mutar la donna in uomo, io mi permetto di trovare che è meglio non emancipare niente.

Se la donna invece di attendere ai suoi figliuoli, invece di coltivare con sani principi le loro deboli menti, finchè sono giovanetti, vogliono parlare nei *meetings* e battersi nelle lotte elettorali, io scappo un miglio distante.

Sarà effetto della vecchiaia, sarà regresso e codin'smo, sarà gusto scellerato: ma così la penso e così la dico.

D'altra parte, ben s'intende, non ho simpatia veruna per la donna che biascia orazioni, che infila nel cuore della crescente generazione vecchi pregiudizii, vieti principi clericali, che fa principale argomento dei suoi discorsi la cameriera o le faccende del vicino.

Riccardo d'Inghilterra sciamava un giorno: il mio regno per un cavallo. Io sarei nel caso di sciamar oggi parodiando il celebre motto: il mio *Carniere* per una donna.

Il mio *Carniere* per una donna colta senza affettazione, modesta senza ipocrisia, spiritosa senza caricatura, spregiudicata senza emancipazione.

Se mai fu vero che la virtù sta nel mezzo, quest'è il caso. Ma le scuole perfette mancano, nè i conventi delle monache bigotte, nè le famiglie prive dell'opportunità di una educazione adattata ai tempi, nè le pubbliche lezioni di maestre che dovrebbero sedere sulle panche delle allieve, bastano a darci una generazione femminile degna dei nuovi tempi.

Illustre comm. Correnti! una gran parte dell'onorata impresa a Voi spetta; ed a Voi pure, Municipi-modello, che istituendo le Scuole superiori femminili, dovrete anche rendere possibili, convenienti e numerose le inferiori.

Senonchè oggi lo spazio mi manca; ma garantisco che non ho esaurito l'argomento.

Cittadini di Vicenza!

Il latore della presente è un Consigliere di Prefettura che viene fra voi in qualità di Consigliere Delegato — Mancherebbe al debito di gratitudine se non ve lo raccomandassimo caldamente come la fenice dei Consiglieri. Egli *assorbiva* in sè la Prefettura, in sè il governo, dominò dall'ombra modesta del suo Gabinetto, e sempre senza parerlo. Troverete in lui un uomo dotato d'una rara modestia, d'una sincerità a tutta prova, d'una affabilità più che rara, unica: vedrete il gentile suo aspetto dolcemente severo, i suoi modi *graziosamente cortesi*; troverete in somma che se quell'uomo ha un torto, è quello di non essere ancora cavaliere, e non è sua colpa, ve lo assicuriamo! Quel santo taumaturgo del Paradiso del potere Cav. Novaro, che gli fece fare *passi giganteschi* anzi *salti mortali* gli farà giustizia.

Reclamo igienico. — Il signor Paolo Archiapatti ci invita a far conoscere che malgrado il voto di una Commissione tecnico-sanitaria si volle dal Municipio mantenere davanti alla sua casetta nella strada di circonvallazione interna di Codalunga una pioppa, che per la sua vicinanza toglie aria e luce alla casetta stessa, ed in cambio la regala di foglie fracide e di umidità. Egli spera che la nuova provvisoria non vorrà come la vecchia Giunta trascurare di osservare da sè e di fare da sè la *sorveglianza* senza certi intermediari, anzi si lusinga che se lo stesso ff. di sindaco volesse recarsi sul luogo non avrebbe bisogno di commissioni e di sorveglianti per giudicare che non basta *pelare* di tratto in tratto qualche ramo di quell'albero, ma bisogna proprio rinunciare per amore di igiene alla sua *cara* esistenza.

Il Gerente responsabile: Stefani Antonio.

TRASLOCO

Il Signor **Pertile Lazzaro** conduttore della Farmacia sotto il portico della chiesa dei Servi ora tiene la Farmacia detta Lois al ponte di S. Lorenzo — Si lusinga che amici ed avventori vorranno onorarlo nel suo nuovo recapito.

ALLA CITTÀ DI PADOVA

Nella Via S. Giuliana N. 1085, A.

Si è aperto un nuovo Negozio ben fornito in Telerie di lino, tanto nazionali che estere, Camicie di flanella, di tela e cotone, Maglierie in sorte. Grande assortimento Fazzoletti, Colli, Manichetti, Asciugamani, Forniture da tavola di fiandra, Madopolani, Shirting, Davanti da camicia, Tovaglie e Mantigli per uso casalingo e molti altri articoli in biancheria. Il tutto a

Prezzi modicissimi

Nell'antica Offelleria
ANGELO BRIGENTI
Padova, Via San Clemente
trovasi grande assortimento
Panattoni di Milano

Padova, 1871 Tip. Crescini.

IL PREMIATO ARMAJUOLO

Priora Carlo trasporta la sua officina della Via Morsari N. 6343 nella stessa via al N. 828 nell'antico negozio dell'Orivolojo Milani.

Egli tiene copiosissima raccolta d'armi le più perfette e moderne e di revolver di tutte le forme a prezzi di tutta concorrenza.

ALL' AGENZIA COMMERCIALE

DI
L. FRIGERI e C.

in Corte del Teatro Garibaldi N. 502 si ricevono commissioni per vendita e compra Campi e Case, nonchè per Mutui, Sconti e Prestiti.

IL COLLEGIO BARISON FRANC.

dall'antico Convento di S. Sofia viene traslocato al Ponte di S. Sofia nell'angolo che fa la riviera colla Via Paolotti nell'antico locale del Collegio Benetello. La proprietà e la salubrità del locale a cui è annesso un vasto cortile, la scelta dei professori e docenti e lo zelo che vi impiega lusinga il signor Barisson di essere onorato di numerosi allievi.

AVVISO

Il sottoscritto previene il pubblico che nella sua premiata Fonderia di metalli in *Via Maggiore N. 1351*, si fabbricano Apparecchi a Gaz d'ogni sorta, con relative diramazioni, lavori garantiti, a prezzi moderatissimi, e molto inferiori a quelli che si esigevano dagli esteri fabbricatori.

Lo stesso, che per molti anni ebbe a servire l'apparecchiatore della locale Direzione del Gaz ed altre Società estere e nazionali, fra cui quella di Rovigo (che fornisce attualmente), si ripromette l'onore di numerose commissioni, fiducioso di soddisfare all'esigenze colla diligenza, novità ed eleganza dei proprij lavori.

Luigi Bottacin

STUDIO FOTOGRAFICO

DI
ROBERTO PELI

Piazza Garibaldi, Palazzo Orlandi n. 1208.
Per N. 12 Ritratti biglietti visita L. 5.
" 6 " " " 3.
fino a L. 20 la dozzina.

Per Gruppi di più persone e Ritratti di maggior grandezza il prezzo da convenirsi.

NUOVO BAZAR NAZIONALE

di Stoffe d'ogni genere
con deposito Vestiti fatti
Via maggiore presso la Tratt. della Noce

In causa di forti acquisti fatti con sconti rilevanti per una crisi commerciale si può concedere il ribasso del 25 0/10. Diamo anche il prezzo di alcuni articoli: Paletot pesanti ultima novità dalle L. 35 alle L. 60; Soprabiti dalle L. 20 alle L. 35; Sacchetti stoffa Inglese dalle L. 18 alle L. 35; Mantelli stoffe Inglesi da L. 20 alle L. 40; Calzoni fatti tutta lana dalle L. 12 alle 30; Gilet assortiti dalle L. 6 alle 8.
Chiunque può accertarsi del vero, perchè l'ingresso è libero.